

Alcune riflessioni sul preoccupante incremento dei fenomeni criminali nella regione

Che cosa alimenta la «nuova» violenza

Dal giugno del 1975 al giugno 1976 le rapine sono raddoppiate - Il «transito» e il consumo della droga: non vale consolarsi dicendo che è quella leggera - Per circa trent'anni privilegiata una nozione di «ordine pubblico» che ne individuava i nemici nei lavoratori, nei sindacali e nei parifili di sinistra - I legami tra violenza neofascista ed eversiva e criminalità comune

ANCONA - Cominciano a così solidarsi nelle Marche fenomeni preoccupanti di devianza sociale e di criminalità organizzata. Certo, e nessuno può negarlo, non creano né non accrescono allarme: ma solo un politico vuole che non si consoli alla constatazione che pur si sente accrescere della loro presenza, per così dire, «dal fuori» e quindi di un maggior grado di pericolosità. Il fatto è che il «contagio» sembra atteggiarsi.

Nel primo anno giudiziario (giugno 1975-giugno 1976) le rapine sono aumentate nella misura del cinquanta per cento (da 42 a 64); non può sfuggire la gravità di questo dato se si è d'accordo (ma come non esserlo?) sulla natura automatica di tale reato, vera e propria «carnera» tra la delinquenza di tipo tradizionale e quella definita come «nuova». Anche senza indugiare a fare confronti con il passato, possiamo dire che lo schema concettuale della «associazione per delinquere» è quindi il tipo di politica di prevenzione volta a contrastarla. Ma è ancora valido a definire giuridicamente le nuove organizzazioni forme di criminalità, non con crescente difficoltà il complesso intreccio di rapporti da quelle finanziarie a quelle territoriali, anche nella dimensione extraragionale (oggi forse un po' ridotta). Inoltre ne coglie il retroscena, gli sbocchi, i collegamenti: non ultimo nelle Marche, il «transito» della «nuova» «perché no» - il consumo assai più diffuso, specie tra i giovanissimi, di quanto si sappia o si voglia ammettere. Va combattuta anche qui la tendenza alla «autonomia» propria di quella che affermano trattarsi, dopo tutto, di droga «leggera».

Queste precisazioni d'ordine generale sono valide, necessarie anzi, nel momento in cui le varie organizzazioni mostrano, con i primi sequenti di persona, di voler rompere nel «mercato» marciante.

Il problema è così grave e complesso che, almeno nell'economia di questo scritto, se ne può appena tentare una predefinitiva. Rilevanti sembrano due aspetti dei quali è bene sottolineare il carattere problematico: uno, che si chiede se e nella realtà delle Marche possiamo ancora considerarci - come propendevano a credere, pur se i margini di tempo appaiono molto stretti - in un momento di «cavallata» della fase di prevenzione (faciamo così, schematizzando per necessità). C'è da vedere poi - ed è ovviamente il dato di più ardua ricomposizione - se il assegnato alle particolarità della regione nella rigorosa divisione del lavoro che, per compiti d'ufficio, si possono avere in singoli momenti della decisione e dell'esecuzione criminosa, nonché della ripartizione dei profitti.

Particolarmente meritevole di un'analisi, soltanto nelle Marche, una approfondita e articolata ricerca di «nuove» «perché no» e di giudiziari al passato, anche sotto il fondamentale aspetto interdisciplinare - con la gravità e lo sviluppo, il «vantaggio» del fenomeno.

A questo punto il discorso - anche retrospettivo e critico per quanto sia necessario a individuare i dati da qui il partire - può contenere due punti essenziali.

In una più generale, il periodo di «cavallata» dura per circa 30 anni. DC e forze dominanti, nel quadro di una politica di divisione delle masse popolari, hanno fatto del «var» (capo di polizia) (spalla tendente a destra, teatralizzando e in concerto privilegiando una nozione di «ordine pubblico» che ne individuava come nemici i lavoratori, i sindacati, i partiti di sinistra, ecc.).

Sufficientemente brevemente sul secondo punto. Certo, la popolazione marchigiana è tranquilla e laboriosa, vale a dire civile e democratica; ma non lo è egualmente la pessima parte di essa, la «periferia» - Aver creato di un'«area» questa componente di forze soprattutto per spinte cooperative e municipalistiche. Goroniani anche qui le responsabilità della DC, di cui la «periferia» ha portato ad «indicare» non affrettando con tanto di necessario impegno economico, dall'altro ha prodotto, negli organismi periferici dell'amministrazione centrale, una situazione di torpore, premessa alla creazione di «vuoti» di separazione tra i settori e i corpi dello Stato, stanzialmente proposti a presidi dell'ordine democratico. Se è così derivata anche una sottovalutazione dell'eversione neofascista niente affatto giustificata (occorreva se mai, per questo più vigile attenzione) dal ruolo di «cavallata» assegnato alla nostra regione dalla violenza neofascista ed eversiva: ruolo di



Due foto d'archivio: il ritrovamento di armi ed esplosivo di Fano devastata nel marzo dello scorso anno dai fascisti. Tra violenza neofascista ed eversiva e criminalità comune



Incontro per la fabbrica di frigo distrutta dall'incendio. Pesaro - Maestranze e dirigenti della INDEL di Sant'Agata Feltria hanno lavorato senza interruzione anche durante le festività pasquali per rimettere ordine e operare i primi interventi di ripristino delle strutture e dei macchinari colpiti dal pauroso incendio di venerdì scorso. Il lavoro ha dato buoni frutti: gli uffici, l'unica parte del complesso non colpita dalle fiamme, sono ora di nuovo agibili, alcuni macchinari sono stati riparati ed è stato effettuato un valido lavoro di ristrutturazione.

Incontro per la fabbrica di frigo distrutta dall'incendio

PESARO - Maestranze e dirigenti della INDEL di Sant'Agata Feltria hanno lavorato senza interruzione anche durante le festività pasquali per rimettere ordine e operare i primi interventi di ripristino delle strutture e dei macchinari colpiti dal pauroso incendio di venerdì scorso. Il lavoro ha dato buoni frutti: gli uffici, l'unica parte del complesso non colpita dalle fiamme, sono ora di nuovo agibili, alcuni macchinari sono stati riparati ed è stato effettuato un valido lavoro di ristrutturazione.

Intanto sul versante delle iniziative che vedono protagonisti enti locali (comuni, comunità montana e Provincie) forze politiche e sindacali, consigli di fabbrica, e da registrare incontro che avrà luogo oggi, mercoledì, alle 13 ad Ancona con la giunta regionale. Alla Regione si chiede di intervenire presso alcuni istituti di credito perché siano accelerate al massimo le procedure per la concessione di un finanziamento di 50 milioni all'azienda.

Tale somma è necessaria per gli interventi urgenti atti a ricreare le condizioni favorevoli di ripresa della produzione.

Gianfilippo Benedetti

strato dai fascisti. Camera, con collegamenti, sinistri, con gli avvenimenti di ogni del Regno, tra organizzazioni del movimento di Noi e del l'Alleanza, anche da così l'ultimo avvenimento.

Primo punto, e quindi, come sempre il quadro politico. Nella Marche nessuna azione ledere o adattare la ragione dell'ordine tra le forze politiche. Le condizioni che tanto l'ultimo avvenimento. E' necessario, invece, un impegno nel «transito» del «nuovo» «perché no» - il consumo assai più diffuso, specie tra i giovanissimi, di quanto si sappia o si voglia ammettere. Va combattuta anche qui la tendenza alla «autonomia» propria di quella che affermano trattarsi, dopo tutto, di droga «leggera».

La situazione geologica delle città peggiora di giorno in giorno

Cede il terreno nella Fermo vecchia

Smottamenti e frane minacciano monumenti di particolare valore ed edifici pubblici - Galleggia su un fiume d'acqua la chiesa barocca di San Filippo - Precaria la situazione in tutta la Mentuccia dove la speculazione edilizia ha occluso fogne e le canalizzazioni naturali - Nella chiesa di San Francesco, ormai chiusa, è in pericolo un bassorilievo attribuito al Sansovino



La navata centrale della chiesa di S. Francesco

FERMO - La situazione geologica della città di Fermo peggiora di giorno in giorno. In alcune zone, come la Mentuccia, la speculazione edilizia ha occluso fogne e le canalizzazioni naturali. Nella chiesa di San Francesco, ormai chiusa, è in pericolo un bassorilievo attribuito al Sansovino.

La situazione geologica della città di Fermo peggiora di giorno in giorno. In alcune zone, come la Mentuccia, la speculazione edilizia ha occluso fogne e le canalizzazioni naturali. Nella chiesa di San Francesco, ormai chiusa, è in pericolo un bassorilievo attribuito al Sansovino.

La situazione geologica della città di Fermo peggiora di giorno in giorno. In alcune zone, come la Mentuccia, la speculazione edilizia ha occluso fogne e le canalizzazioni naturali. Nella chiesa di San Francesco, ormai chiusa, è in pericolo un bassorilievo attribuito al Sansovino.

La situazione geologica della città di Fermo peggiora di giorno in giorno. In alcune zone, come la Mentuccia, la speculazione edilizia ha occluso fogne e le canalizzazioni naturali. Nella chiesa di San Francesco, ormai chiusa, è in pericolo un bassorilievo attribuito al Sansovino.

La situazione geologica della città di Fermo peggiora di giorno in giorno. In alcune zone, come la Mentuccia, la speculazione edilizia ha occluso fogne e le canalizzazioni naturali. Nella chiesa di San Francesco, ormai chiusa, è in pericolo un bassorilievo attribuito al Sansovino.

La situazione geologica della città di Fermo peggiora di giorno in giorno. In alcune zone, come la Mentuccia, la speculazione edilizia ha occluso fogne e le canalizzazioni naturali. Nella chiesa di San Francesco, ormai chiusa, è in pericolo un bassorilievo attribuito al Sansovino.

Iniziativa con le scuole organizzate dall'AMELAC

Educazione musicale vuole dire anche conoscere l'ambiente e i suoi suoni

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali

ANCONA - L'Associazione Marchigiana degli Enti Locali (AMELAC) organizza un ciclo di iniziative con le scuole organizzate dall'AMELAC. Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Il ciclo «Creatività musicale» si articolerà in cinque incontri - Il ruolo di promozione culturale svolto dagli Enti locali.

Da oggi la rassegna delle «Cappelle musicali»

LORETO «INVASA» DA MILLE CANTORI

Stasera nella basilica le diciotto corali eseguiranno il canto Veni creator - Le nazioni presenti

LORETO - Questa sera, alle 20 nella basilica di Loreto, si inaugurerà la rassegna delle «Cappelle musicali».

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

La rassegna delle «Cappelle musicali» si inaugurerà stasera nella basilica di Loreto.

PRESENTATO DALLA COOPERATIVA TEATRALE «G. BELLI»

Stasera al «Metropolitan» di Ancona va in scena «Lulu» di F. Wedekind

Lo spettacolo diretto da Salverì, chiude la stagione di prosa del Comune

ANCONA - Stasera, alle 21, al Metropolitan di Ancona va in scena «Lulu» di F. Wedekind. Lo spettacolo è diretto da Salverì.

All'istituto professionale di Pesaro

Ha ottenuto successo la mostra di Ciccoli

Esposte 40 opere - Molti studenti tra i visitatori

PESARO - Nell'istituto professionale di Pesaro ha ottenuto successo la mostra di Ciccoli.

Sandro Marcotulli

regione marche consiglio regionale



PERCHÉ LE REGIONI GIUDICANO «NON ACCETTABILI» I CONTENUTI DEI DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE?

Programma

Giovedì 14 Aprile ore 9.30 - Apertura dei lavori - Introduzione dell'On.le Renato Bestinelli Presidente del Consiglio Regionale - Tavola rotonda sul tema: «Attualità della Legge 382 e riflessi sull'ordinamento degli Enti Locali» - Interventi di Gruppo di Ricerca sulla nuova legge comunale e provinciale - Incontro della Regione Lombardia presso la Università di Pavia - Presiderà il Prof. Umberto Pocatchnig - Ripresa dibattito.

Venerdì 15 Aprile ore 9.30 - Ripresa dei lavori - Conclusioni del Presidente della I Commissione Consiliare Dino Tiberi.

Senigallia - Palazzo del Turismo 14 - 15 Aprile 1977